

EDITORIALE

Il vero Made in Italy

La corruzione è uno dei temi costanti dell'informazione nostrana. Ogni giorno si scoprono episodi sempre più diffusi e generalizzati di disonestà e corruzione tra i politici e la stampa ne dà ampiamente conto. Giorni addietro, esattamente il 30 aprile scorso, ho ascoltato casualmente la trasmissione radiofonica "Non sono obiettivo", un programma in cui il presentatore interloquisce con il celebre fotografo Oliviero Toscani, su fatti di attualità. Quel giorno Toscani ha aperto l'argomento con una sorta di editoriale sulla corruzione che condivide in gran parte e che vi ripropongo in questo mio spazio settimanale.

Ecco le parole di Toscani: "È sempre così! Quando si scoprono le cose più ovvie e banali ipocritamente ci scandalizziamo. Sembriamo quasi tutti sorpresi che finalmente in Italia si sia scoperta una profonda corruzione. Ecco, finalmente abbiamo capito che cos'è il vero "Made in Italy", quello per cui siamo famosi nel mondo. Noi italiani siamo un popolo di corrotti, corruttori e facilmente corruttili. Nessuno, proprio nessuno si salva. E negare questo sarebbe un ulteriore segno di corruzione. Nessuno è più corrotto storicamente e culturalmente, socialmente, umanamente, religiosamente come noi italiani. La corruzione è il nostro vizio e la nostra virtù. La corruzione è l'ingrediente principale della nostra cultura.

Mia moglie norvegese sentì dire in pubblico non molto tempo fa da una signora borghese ricca e perbene: "Pensi; ho dovuto scomodare un cardinale per fare entrare mia figlia in un collegio". Tutto normale. Normale, sì; perché chi di noi non mai avuto un aiuto, una parolina, una piccola spinta per poter ottenere prima degli altri qualcosa? O chi di noi non ha avuto il piacere e la gratificazione quando è riuscito a far avanzare qualcun altro per fargli avere dei vantaggi? "Vai a nome mio e vedrai che ti farà lo sconto!"; "Conosco il tal dei tali, che sicuramente ti può aiutare!"; "Sai anche loro mi devono a loro volta dei favori!". I favori, le raccomandazioni, le spinte, le false gare, i concorsi, in fondo è utile per tutti quei mediocri che si arruffiano chi gli può essere di aiuto o comunque una scorciatoia per fregare il prossimo, per fregare la società e alla fine per fregare se stessi. In un paese come il nostro la corruzione è forse anche storicamente comprensibile. Abbiamo avuto dei padroni, gli uomini di potere, che ci hanno sfruttato per secoli: i poveri contadini, i mezzadri, gli operai, gli impiegati moltissime volte sono stati costretti a corrompere e a farsi corrompere semplicemente per dar da mangiare alla famiglia. Moltissimi, so, si offenderanno e mi faranno sapere che devo parlare per me e non devo generalizzare perché loro non sono corrotti. Ebbene! Non ci credo! Oltre a essere corrotti, sono anche degli ipocriti. La corruzione italiana è la cosa di cui si può sicuramente generalizzare senza avere alcuna paura di sbagliare. È il nostro vero "Made in Italy".

Nel mondo quando mi chiedono cos'è il made in Italy dico "la corruzione". E noi ne siamo l'esempio più limpidamente corrotto!.

Giuseppe Rabita

ENNA

Trasformare l'Autodromo di Pergusa in una esposizione permanente. Si accendono le polemiche

di Giacomo Lisacchi

2

GELA

Festa dell'Abbondanza. La scarsa partecipazione dei cittadini e le critiche sui social

di Liliana Blanco

3

GELA

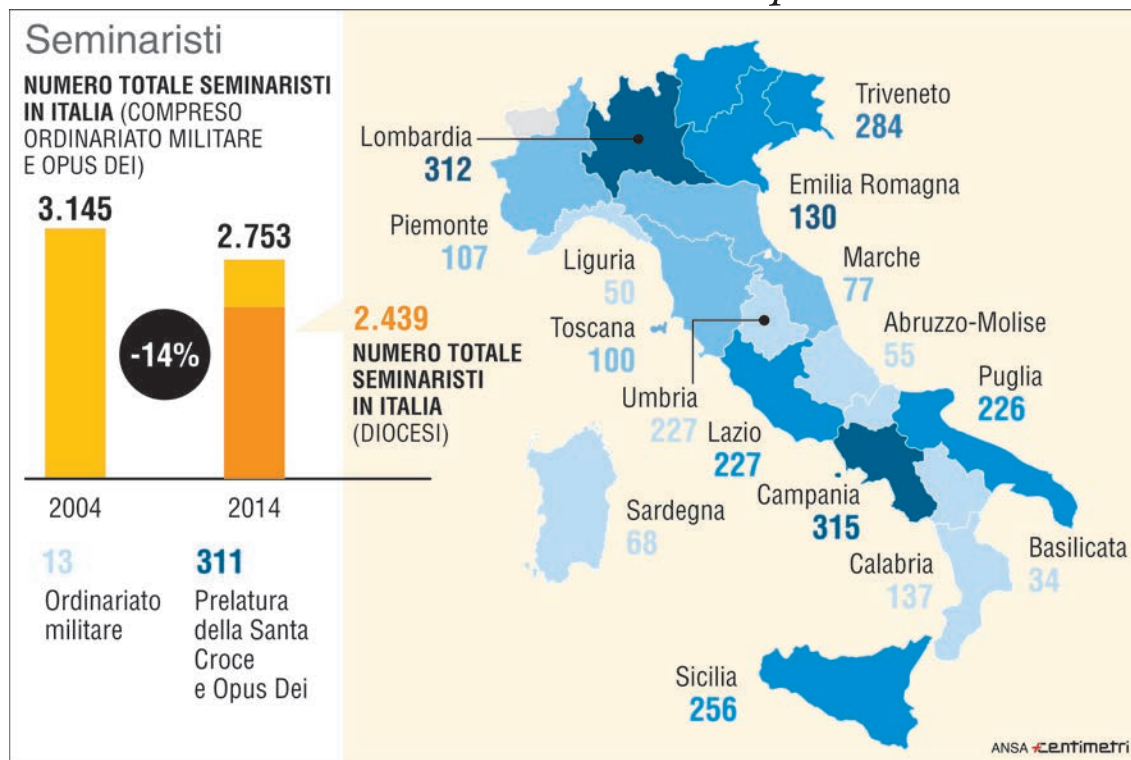
La Chiesa e il lavoro. Concluso il convegno cittadino. 150 manifestazioni di interesse

di Enzo Madonia

5

Sono 2.753 i seminaristi della Chiesa in Italia

In calo del 14% rispetto a dieci anni fa. Ad essi è dedicata la prossima Assemblea Generale dei vescovi che si occuperà del rinnovamento del clero



Se fossero riuniti tutti insieme sotto un'unica volta, riempirebbero la chiesa barocca di Sant'Ignazio di Loyola a Roma. Sono i 2.439 seminaristi della Chiesa italiana, censiti al 31 dicembre 2014. Numero che sale a 2.753 se si tiene conto dell'Ordinariato militare (13) e della prelatura della Santa Croce e Opus Dei (311). Ma è vero che i seminari d'Italia si stanno svuotando e che non ci

sono più nuove vocazioni? Le statistiche aiutano a comprendere la tendenza in atto, che si presenta con caratteristiche differenti in base alle Regioni.

Nell'arco degli ultimi dieci anni rilevati, la flessione a livello nazionale è stata pari a circa il 14 per cento. Nel 2004, infatti, il totale degli studenti di filosofia e teologia nei centri diocesani era pari a 3.145. Per afferrare le dimensioni del fe-

nomeno, però, è utile considerare altri due aspetti. I decessi di sacerdoti sono stati 736 nel 2004 e 666 nel 2014, mentre gli abbandoni si sono mantenuti, più o meno costanti, attorno ai 40 annui. A ciò si aggiunga il numero delle ordinazioni, passate da 454 a 405 (-12 per cento), e il totale dei sacerdoti diocesani, scesi da 33.684 a 32.174 (-4,7 per cento). Nel complesso, dunque, la diminuzione di

seminaristi è una realtà accertata ma il sistema generale del clero italiano poggia ancora su basi solide.

I seminaristi nelle 16 Regioni ecclesiastiche. A guidare la classifica delle Regioni ecclesiastiche con il maggior numero di seminaristi sono Campania (12,9 per cento) e Lombardia (12,8). Seguono: Triveneto (11,6), Sicilia (10,5), Lazio (9,3), Puglia (9,3), Calabria (5,6), Emilia Romagna (5,3), Piemonte (4,4), Toscana (4,1), Marche (3,2), Sardegna (2,8), Umbria (2,5), Abruzzo-Molise (2,3) Liguria (2), Basilicata (1,4). I vescovi italiani, consapevoli delle difficoltà che sta attraversando il clero e mossi dalla volontà di sostenere i sacerdoti, dedicheranno l'Assemblea generale di maggio al tema del rinnovamento del clero a partire dalla formazione permanente, "nella consapevolezza che essa risponde non tanto o solo a un'esigenza di qualificazione, quanto alla necessità di approfondire un mistero di vocazione mai pienamente esaurito".

continua a pag. 8...

GELA Il consigliere Morselli lancia pesanti accuse contro la passata Amministrazione del sindaco Fasulo per assegnazioni sospette alla Tekra

Ombre e sospetti sulla gestione dei rifiuti

Non solo ombre sulla gestione del servizio di raccolta dei rifiuti solido urbano, ma vere e proprie illusioni di disamministrazione del denaro pubblico. Il consigliere comunale Morselli del partito democratico lancia pesanti sospetti sulla passata amministrazione arrivando perfino a chiedere al sindaco di Gela di trasmettere tutti gli atti che si riferiscono alla gestione dei rifiuti dal 2014 ad oggi, alla Commissione Nazionale Anticorruzione. Accuse che pesano come



La consigliera Morselli e l'ex sindaco Fasulo

un masso sulla giunta Fasulo che, oggi, fa parte di un'altra anima del Pd. Secondo la consigliera Morselli, appoggiata dal partito, si potrebbero configurare responsabilità sulla gestione del denaro pubblico. E si

mente più sporca di prima, le bollette della Tari sono lievitare e con esse i disservizi. Per non parlare del fatto che i cassonetti sono spariti, mentre i gelesi avrebbero dovuto avere del tempo per abituarsi al

cambio, e che poi sono stati trovati in Basilicata.

Il consigliere Romina Morselli, componente della Commissione Consiliare Bilancio e della Commissione Speciale di Indagine sulla Gestione dei Rifiuti, in una nota precisa che "è ancora in itinere l'attività di indagine della commissione speciale, e che quindi non è ancora possibile riferire in merito a tutti gli atti e le risultanze istruttorie sin qui acquisite. Tuttavia, l'indagine portata avanti finora ha permesso, con le molte delle dichiarazioni rese dai vari Dirigenti interessati al caso, anche in sede di Commissione Bilancio, presso cui pende da qualche giorno l'istrutto-

ria dell'esoso debito fuori bilancio nei confronti della società Tekra sono venuti fuori dati interessanti".

"Dalla verifica di molti aspetti che si sono configurati nelle ultime settimane - scrive la Morselli nella lettera al sindaco - sulla maturazione esponenziale di ingenti somme di denaro pubblico dovute per il servizio di raccolta rifiuti, emerge un quadro complesso, in alcuni punti oscuro, in cui si profilano diverse anomalie e criticità nella gestione dei rifiuti a far data dal 2014. Queste criticità appaiono frutto di scelte politiche non adeguatamente ponderate, scelte che indussero

continua a pag. 2...

ENNA Aspre discussioni sulla proposta di trasformare l'impianto in una esposizione permanente

L'autodromo non diventi un museo



Turismo, Anthony Barbagallo, che ha per oggetto la trasformazione dell'Ente Autodromo di Pergusa in Fondazione.

Nella sostanza, è un Ddl che se verrà approvato dall'Ars farebbe scattare immediatamente un finanziamento di 400 mila euro. "Mi preme ringraziare, innanzitutto l'assessore Barbagallo - ha dichiarato Alloro - che ha efficacemente tradotto in questo Disegno di Legge le risposte adeguate alla

vicenda che ruota attorno l'autodromo di Pergusa, individuando non solo la copertura finanziaria ma anche lo strumento per la sua gestione e la finalizzazione dello stesso finanziamento, ovvero la realizzazione di un'esposizione permanente capace di perpetuare la memoria storica del circuito di Pergusa, esaltandone la funzione di attrazione turistica".

Eppure non tutti a Enna sembrano essere d'accordo per la soluzione Fondazio-

ne perché, facendone parte anche la Regione, andrebbe a modificare l'attuale governance dell'autodromo formata dai rappresentanti dei quattro soci: Comune, Provincia, Camera di Commercio e Aci. "Il Governo regionale, che non ha alcuna competenza - tuonano i Gruppi consiliari di Amare Enna, Enna rinasce, Patto per Enna e Sicilia Futura -, con la complicità della deputazione ennese che solo adesso batte un colpo sull'Autodromo, decide in maniera arbitraria di appropriarsi di una prerogativa che è quella di tentare di trasformare il mitico anello di Pergusa in un nostalgico cimitero di ricordi. Piuttosto che limitarsi eventualmente a suggerire come rinvigorire con mezzi finanziari adeguati ed opportune modifiche statutarie un Consorzio che oramai da anni è scomparso dallo scenario motoristico nazionale ed internazionale, si tenta di trasformare in Fondazione museale ciò che potrebbe ancora rappresen-

tare per il nostro territorio una delle poche risorse economico-sportivo-occupazionali".

Ad essere fortemente perplessa è anche l'Accademia Pergusea. "Si sta svendendo la pista di Pergusa per 400mila euro", ha chiosato il presidente Nino Gagliano. Gagliano teme che l'autodromo, il Lago e la Conca pergusina, appartenenti alla città di Enna, con il provvedimento legislativo regionale, e la conseguente nomina di un commissario ad acta per gli adempimenti di legge e per definire e perfezionare la trasformazione, tutte le altre province siciliane, specie Palermo e Catania, che hanno schiere di rappresentanti a Sala d'Ercole, la farebbero "da padrone". "Questa ignobile iniziativa - afferma Gagliano - consentirà a noti predoni di continuare a lucrare, distruggendo il nostro fiore all'occhiello, motivo di orgoglio per Enna".

Che l'autodromo di Pergusa abbia bisogno di impro-

rogabili lavori, lo sostiene anche l'ex segretario provinciale e più volte consigliere comunale dell'ex Pc, Enzo Cimino. Ma al suo capezzale non può starci "qualcosa e qualcuno - scrive Cimino - che prospera ed è in magnifica salute". Cimino si riferisce ai componenti dell'apparato dell'Ente. "Tutti ben pagati - sostiene - e ci mancherebbe. Con loro non si programmano neppure i corsi di biciclette, e sono sempre lì a guardarsi l'ombelico per attivarsi sol come efficace Centro di Potere. Già, a muta a muta hanno eletto la loro deputata regionale, hanno gestito circa un milione d'euro l'anno e hanno messo fuori gioco persone competenti e vogliose di fare. Alcuni di loro sono inamovibili e rispondono appena a loro stessi. Appaiono riservati, ma sono pronti a porre veti e a bloccare timidi progetti di rilancio di questa struttura motoristica unica nel Sud d'Italia".

_____ **Giacomo Lisacchi**

GELA Sotto accusa il Consigliere Catania per avere insultato i colleghi

La politica va su Facebook

Nell'era di internet tutti i sentimenti passano su Facebook: ci si innamora su Fb, ci si lascia su Fb e perfino di fa politica su FB, ma che un assessore comunale sfogasse la sua rabbia contro il consiglio comunale scrivendo impropri contro i consiglieri, finora non si era sentito ancora dire. L'esternazione "Lecchini e raccomandati" è stata postata dall'assessore del comune di Gela Eugenio Catania (**foto**), lo stesso che avrebbe spintonato qualche mese fa un dirigente all'interno della sua ripartizione e lo stesso che è stato chiamato alla carica dal sindaco per aver gestito un blog di matrice politica.

La particolare situazione è emersa in consiglio comunale quando un consigliere del Partito democratico Salvatore Gallo ha chiesto le scuse, in aula, dell'assessore in questione. Il rappresentante dell'esecutivo si è lasciato andare su Fb scrivendo valutazioni sui consiglieri considerati come scarsamente qualificati e "amici degli amici". Inoltre attacca i consiglieri che, a suo dire, esprimono solidarietà solo a "vip e sindaci di al-



tre città". Ha parlato di competenze, parlando di consiglieri "che conseguono la laurea triennale dopo quindici anni". E parliamo di consiglieri eletti democraticamente dal popolo, mentre un assessore viene chiamato dal sindaco ad espletare le funzioni

per conto dell'ente locale. Catania poi ha parlato nel post di immobili comunali assegnati ad associazioni che li hanno utilizzati come B&B (episodio che si riferisce a un anno e mezzo fa); poi parla anche di pseudo giornalisti senza professionalità.

Alla richiesta del consigliere Gallo hanno fatto eco i consiglieri Carmelo Casano, Antonino Biundo e Enzo Giudice. "Questo boy scout - ha detto il consigliere Casano - dovrebbe essere riportato all'ordine dal sindaco che lo ha scelto". "Il consiglio comunale viene interamente ridicolizzato da un assessore che su Fb pubblica il suo curriculum per mettere in bella mostra le sue competenze e mette a disposizione dei cittadini il suo studio legale. Sindaco, compia un gesto d'amore per la città che amministra! - ha detto Gallo - Catania deve essere cacciato da questa giunta!".

Ma il sindaco non ha ancora preso una posizione chiara. La vicenda ha invaso naturalmente i social network, ma anche le stanze della politica con chiacchiericci insistenti in attesa di un chiarimento.

"Chiedo scusa se qualcuno ha frainteso il mio post!! È colpa dei loschi personaggi del sottobosco della politica...", queste sono le poche parole pronunciate dal giovane e irruento assessore che ha visto vacillare la sua poltrona. Perché se vuole restare in quel posto, almeno fino al prossimo scandalo, le scuse sono d'obbligo.

Carattere impulsivo e tracotanza epica, Catania è stato protagonista anche di un testa a testa con la conduttrice radiofonica Selvaggia Lucarelli che, rea di aver citato Gela quale città "non proprio bellissima" si è attirata le antipatie dei gelesi. In occasione della partita di calcio che l'ha promossa in serie D, un gruppo di tifosi le hanno dedicato uno striscione con impropri che campeggiava nello stadio davanti agli occhi dell'assessore che non ha alzato un dito per impedire la prosecuzione dello scempio offensivo. Da qui la vendetta della giornalista che ha diffuso un audio con i suoi errori di ortografia con lo scopo di metterlo in ridicolo. Questa è la politica di Gela.

_____ **Liliana Blanco**

Mercatini e degustazioni in onore di Federico II

Artigiani a raccolta a Enna per la Settimana federiciana che si svolgerà a Enna dal 9 al 16 maggio prossimo. Nel centro storico saranno infatti allestiti "Mercatini medievali artigianali e gastronomici", promossi dalla Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa) e aperti al pubblico da mercoledì 11 a domenica 15 maggio. In piazza Municipio, nel dettaglio, saranno 24 gli stand di ceramisti, restauratori, grafici, artisti della vetrofusione, pittori, arte del cuoio, abiti e ricami visitabili mattina e pomeriggio (dalle 10 alle 22).

Altri venti stand saranno poi quelli allestiti nelle stesse date dal Comitato per il mercato artigianale "A Casv'Arria" di Piazza Armerina, presieduto da Monia Bruno, in piazza VI Dicembre.

I mercatini sono stati voluti dalla presidente della Casa d'Europa, Cettina Rosso (promotrice e organizzatrice della Settimana federiciana), e organizzati da Angelo Scalzo (restauratore del legno e vice presidente nazionale dell'Unione artistico e tradizionale della Cna), in collaborazione con Confcommercio e Confartigianato, e con il sostegno dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Maurizio Dipietro.

Oltre alle esposizioni artigianali, i mercatini ospiteranno due serate a tema con degustazioni: la sagra dell'arancino in programma venerdì 13 sera e la sagra del "pani cunzatu" sabato 14 sera.

Sarà inoltre una rinomata artigiana, la brindisina Maria Concetta Malorzo (maestra di vetrofusione, alla presidenza nazionale della



Cna artistico e tradizionale), a realizzare il pregiato premio che sarà assegnato alla squadra che si aggiudicherà il Palio dei quartieri 2016: si tratta di un'opera d'arte di vetrofusione e oro zecchino del valore di 5.000 euro che raffigura simboli federiciani, assieme a un'aquila e un falco, emblemi delle città di Enna e Brindisi. Maria Concetta Malorzo prenderà parte alla Settimana federiciana di Enna e consegnerà personalmente il premio al quartiere storico vincitore del Palio.

La Settimana federiciana ennese 2016 è organizzata dalla Casa d'Europa, con il sostegno del Comune di Enna, patrocinata dall'assessorato regionale al Turismo, dalla Commissione europea - Rappresentanza in Italia, la Prefettura di Enna, la Soprintendenza ai Beni culturali di Enna, l'università Kore, il Museo archeologico regionale di Enna e condivisa da decine di associazioni culturali e club service, Cna e Collegio dei rettori delle confraternite ennese. Dal 9 al 15 maggio coinvolgerà i siti medievali della città, i quartieri storici, le scuole e l'università con eventi culturali, artistici e gastronomici, rievocazioni, giochi d'altri tempi aperti al mondo della disabilità e con l'imponente corteo storico che vedrà la partecipazione di oltre 15 gruppi storici radunati da tutta la Sicilia. Info su www.casadeuropa-enna.it.

_____ **Mariangela Vacanti**

...segue dalla pagina 1 **Ombre e sospetti sulla gestione dei rifiuti...**

l'amministrazione comunale nel 2014 (pur sussistendo tutti i presupposti di legge per procedere alla risoluzione del contratto con la Tekra srl, per inadempimento contrattuale, essendo previsto nel contratto che il servizio di raccolta con la relativa proposta migliorativa rispetto a quella precedente, non avrebbe comportato alcuna ulteriore spesa per il Comune di Gela, rispetto a quella prevista per contratto), si decise di affidare alla società Tekra srl, ad appena un mese dall'aggiudicazione della gara d'appalto, una serie di numerosi servizi aggiuntivi rispetto ai servizi specificamente previsti nel Capitolato Speciale d'appalto; che, in assenza del DEC, non risulta che il sistema di raccolta fosse

coordinato e monitorato dal Comune di Gela né tantomeno che vi fosse un controllo tecnico-contabile dell'esecuzione del contratto con Tekra e dei servizi aggiuntivi; che è verosimile, pertanto, che questi servizi aggiuntivi furono previsti in assenza di ogni preventiva pianificazione del Settore Ecologia del Comune di Gela, né tantomeno dell'amministrazione comunale, e senza alcuna previsione temporale di durata massima nonché senza limiti di spesa. A fronte dei servizi aggiuntivi, sono cresciute in modo esponenziale le somme ancora da corrispondere a Tekra srl. Essendo emerso un quadro generale complesso dal giugno del 2014, invito l'amministrazione comunale a trasmettere tutti

gli atti relativi alla gestione dei rifiuti dal 2014 ad oggi, alla Commissione Nazionale Anticorruzione, per valutare eventuali responsabilità sulla gestione nonché su eventuali sprechi che oggi sembrerebbero emergere nel sistema di raccolta dei rifiuti, nonché per valutare se gli interessi politici abbiano o meno prevalso sulla primaria esigenza di risparmio di denaro pubblico".

Intanto due sedute del Consiglio comunale per approvare i debiti fuori bilancio sono andati a vuoto per mancanza di numero legale. Evidentemente hanno tutti paura di prendere una simile decisione.

L. B.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA Critiche all'Amministrazione per la scarsa partecipazione Flop per la festa dell'Abbondanza

L'hanno chiamata la festa dell'abbondanza. L'abbondanza del grano, dei prodotti della terra; ma in questo tempo di vacche magre il titolo che l'amministrazione comunale di Gela ha voluto dare a questa festa non è stato esattamente quello che la gente si aspettava. Una tre giorni di iniziative promosse dall'associazione "Demetra e Kore" per valorizzare il settore agricolo gelese e permettere agli operatori agricoli e artigianali di promuovere i propri prodotti e le loro attività, ma anche di far conoscere le nuove metodologie produttive utilizzate.

Sin dalle prime battute della presentazione è stato percepito che ci fosse qualcosa di strano. La presidente dell'associazione proponente è la sorella dell'unica consigliere comunale rimasta a spalleggiare il sindaco senza simbolo, mentre tutti gli altri esponenti del M5S sono da mesi all'opposizione. Si tratta di Giorgia Cavallo, sorella di



Sara Cavallo consiglia eletta con il M5S, mai vista nel panorama associativo gelese. Nell'entourage parenti ed amici degli esponenti del sindaco che davano una mano nell'organizzazione, perfino la moglie.

La prima giornata ha visto sfilare gruppi folkloristici, bambini e la piazza Umberto I è stata sede di una piccola fiera dei prodotti tipici. Ma di gelesi nemmeno l'ombra: la festa della promozione agricola con i mezzi di lavoro esposti in piazza a mo' di mostra, senza un gran pubblico e osteggiata pure dal maltempo. Ha registrato una scarsa affluenza anche la commedia promossa dagli alunni della media "Ettore Romagnoli" e lo spettacolo a cura della scuola di ballo dell'associazione Lions. Nel-

la vicina Piazza Salandra uno spettacolo musicale organizzato dal gruppo Arianna Trainito beat con artisti provenienti da Catania come Pip-pò Barrile dei Kunsertu. Tan-

to impegno ma poca gente mentre i giovani si accalcavano numerosi nei vicini locali che frequentano abitualmente. "La festa dell'abbondanza ha voluto mettere in mostra il settore agricolo - ha detto il sindaco - orgoglio storico del nostro territorio, in grado di rappresentare la svolta economica per la città". Peccato che la poca pubblicità non è bastata a convincere i gelesi e la festa è stata ignorata dalla popolazione. E pensare che l'amministrazione ha chiamato per l'organizzazione un esperto da Niscemi che ha coinvolto varie aziende locali per la sponsorizzazione. Sui social network una pioggia di critiche.

"Il comparto agricolo è una delle economie portanti del territorio - spiega Simone Siciliano, vicesindaco e as-

sessore all'Agricoltura - la festa dell'abbondanza mira ad evidenziare tutti gli aspetti salienti che vanno dalla semina alla raccolta, alla trasformazione al trattamento dei prodotti".

L'Associazione Demetra e Kore è passata al contrattacco ed ha minacciato azioni legali nei confronti di chi, utilizzando i social, ha pubblicato post diffamatori con accostamenti non veritieri su presunti trattamenti di favore dell'amministrazione comunale nei confronti dell'associazione. Il presidente Giorgia Cavallo, in una nota chiarisce di aver "dato mandato ad un legale per denunciare i fatti alla magistratura, ed ha deciso che eventuali risarcimenti danni che gli saranno riconosciuti verranno devoluti in beneficenza". Giorgia Cavallo, nel ringraziare quanti hanno partecipato alla "Festa dell'Abbondanza" per il contributo e l'impegno profuso nei tre giorni per il suo buon esito della manifestazione, precisa che la festa non ha avuto fini di lucro.

L. B.

Gela, pugni e calci contro i Consiglieri

In tempi di crisi la dispe-razione sfocia nella rabbia e spesso nella violenza. I cittadini sono esasperati e spesso vedono nei consiglieri comunali la chiave di volta per entrare nelle stanze dei bottoni. Un episodio increscioso si è verificato qualche giorno fa a Gela al Palazzo di Città. Un cittadino ha chiesto di parlare con il sindaco, impegnato in una riunione. Non vedendolo arrivare ha cominciato a sferrare pugni contro la porta della segreteria prima e poi contro la porta dell'ufficio di Presidenza del Consiglio comunale. Ma il sindaco non si vedeva ancora. Impaziente di essere ascoltato si è rivolto con toni minacciosi al consigliere comunale Antonio Torrenti, uno dei meno prestanti fisicamente del Consiglio, a cui ha sferrato un pugno. Stessa esperienza è toccata al consigliere Romina Morselli e Salvatore Scerra. Immediata la reazione dei rappresentanti del popolo al Comune che, dopo essere stati vittime di vere e proprie "sfuriate", al limite dell'aggressione fisica, hanno sottoscritto una nota in cui chiedono maggiori controlli.

"Alla luce degli ultimi episodi di violenza che si sono verificati all'interno del palazzo di città, con aggres-

sioni verbali e fisiche di cui alcuni consiglieri comunali sono stati vittima ma rispetto ai quali è stata mantenuta la massima calma - scrivono i consiglieri Scerra e Morselli - considerato che non è nostra intenzione alzare muri, essendo stati eletti per ascoltare i cittadini e provare a risolvere i loro problemi, di cui spesso non abbiamo alcuna responsabilità; visto che questi gravi episodi si ripetono quasi quotidianamente soprattutto nelle ore mattutine, quando sono in programma le commissioni consiliari: considerata l'assenza di personale dei vigili urbani ed altri filtri e la facilità di accesso negli uffici dei consiglieri comunali, chiediamo la presenza fissa di un agente di polizia municipale, o in alternativa un monitoraggio/filtro di utenti che accedono a palazzo di città così come avviene in altri comuni per garantire la sicurezza sia dei consiglieri che degli stessi dipendenti".

La situazione si fa sempre più incandescente al Comune di Gela, dove ogni diritto è una chimera e la città sprofonda nel baratro più totale per la mancanza di lavoro, divenuta ormai una cancrena irreversibile, mentre l'emorragia di giovani che partono è una costante.

GELA Grande successo a Macchitella il 13° Memorial Zuppardo

In sella per Salvatore

La gara promossa dall'ASD "Salvatore Zuppardo", in collaborazione con il Centro di cultura e spiritualità cristiana e sponsorizzata dalla Mobili Varchi ha avuto luogo nei viali del quartiere Macchitella alla presenza di numerosi cittadini che dalla città si sono riversati in quell'oasi di verde a ovest di Gela tra la collina di Montelungo e l'altura di Caposoprano. Daniele Calafiore della Libertas Chiappucci di Siracusa (categoria Veterani 2) è stato il vincitore assoluto del 13° Memorial. Al secondo posto Vincenzo Buccheri della Cicli Buccheri di Niscemi (Veterani 1) e al terzo posto Giuseppe Greco del Ciclo Sport di Vittoria (Vete-

rani 2). Questi i vincitori delle varie categorie. Categoria Gentileman: 1 Angelo Grifeo del Ciclo Sport di Vittoria; Gentileman 2 Roberto Carcione dell'ASD Salvatore Zuppardo di Gela; Junior Paolo Terranova della Cicli Buccheri; Senior 1 Francesco Aliotta del Velo Club di Gela; Senior 2 Antonio Loreface della Sparkle di Scicli; Super Gentleman A Vincenzo Vella del Velo Club di Gela; Super Gentleman B Francesco Buccheri della Cicli Buccheri; Veterani 1 Vincenzo Buccheri della Cicli Buccheri; Veterani 2 Daniele Calafiore della Libertas Chiappucci di Siracusa.

Molto positivo il risultato di Paolo Dominante dell'ADS Salvatore Zuppardo

che si è classificato al secondo posto nella categoria Super Gentleman A e di Nicola Zuppardo del Velo Club che si è classificato al 3° posto nella categoria Senior 2.

La Ciclo Sport di Vittoria con 44 punti si è classificata al primo posto delle società partecipanti, al secondo posto con 34 punti il Velo Club di Gela e al terzo posto con 28 punti la Sparkle di Scicli. Un ringraziamento va ai Vigili Urbani, alla Polizia di Stato, alla Compagnia dei carabinieri di Gela, all'Associazione di Protezione Civile Santa Lucia Soccorso e al dr. Gaetano Orlando, primario del Pronto Soccorso, per il lavoro svolto durante la gara ciclistica.

Aidone e Piazza nei ricordi di Paolo Alessi

Il prof. Paolo Alessi, torna a farsi sentire con un nuovo libro "Cultura e Società. Aidone Morgantina - Piazza Armerina" per le edizioni Bonferraro. Il libro, uscito dalle stampe nel febbraio 2016 e dedicato ai cittadini aidonesi e piazzesi, vuole rappresentare nel limite del territorio comunale di Aidone e Piazza Armerina, quel bagaglio di conoscenze, che vengono trasmesse di generazione in generazione. Sono sette i capitoli che compongono il libro di Alessi: L'orizzonte storico - letterario dopo il Novanta; Storia, arte e fede; Le associazioni culturali; l'archeologia e l'archeoclub; le biblioteche comunali e i circoli di cultura; le scuole; la musica.

Il prof. Paolo Alessi nasce nel 1928 ad Aidone. È stato ufficiale dell'esercito per 10 anni. Laureato in Lettere classiche,

si è dedicato all'insegnamento nelle scuole secondarie di secondo grado. Dopo il ritiro dall'insegnamento si è dedicato alla pubblicazione di diversi libri, tra i quali ricordiamo Lineamenti di Letteratura italiana, 1a e 2a edizione; l'età dei ricordi. Si dedica all'approfondimento degli studi di letteratura e storia e nel contempo coltiva numerosi hobby.

Scrivendo Cristina Alessi nella prefazione: "L'Autore è andato alla ricerca di dati, molti dei quali personalmente conosciuti, ha costruito con semplicità e schiettezza, serietà e umana benevolenza, trame di relazioni, ha voluto fissare tra le pagine del suo libro ricordi di storia locale, che rischiano di essere cancellati dal tempo".

Tre podii per gli atleti della Bike Team Gela



Peppe Cafà, Giuseppe Abela, Francesco Di Giacomo e Domenico Polara

Ancora un successo per gli atleti della "Bike Team Gela" che hanno portato a casa tre podi nell'ambito della 2ª Edizione della Marathon "Castello di Pietrarossa", gara ciclistica di mountain bike inserita nel circuito della Federazione Ciclistica Italiana (FCI), che si è svolta a Caltanissetta. I gelesi Francesco Di Giacomo, Giuseppe Abela, Domenico Polara e Peppe Cafà hanno gareggiato assieme ad

altri 300 partecipanti selezionando il Granfondo (50 Km), tra altri due disponibili: Marathon di circa 70 Km e un percorso escursionistico di circa 25 Km, tutti con start da piazza Garibaldi. Questi i risultati: Primo di categoria in M1 per Francesco Di Giacomo; primo e terzo posto rispettivamente per Giuseppe Abela e Domenico Polara in M3 e quarto di categoria M4 per Peppe Cafà. "Abbiamo puntato sin dall'inizio delle prime salite - dice Di Giacomo - a fare selezione. Una formula vincente che ci ha consentito di portare a casa ottimi risultati in questa specialità granfondo. Un trionfo - dice ancora - per la nostra società dedicata alla Mountain Bike che nata da poco, tiene alto il nome della città in Sicilia".

Il Palio dei Normanni tra i giochi storici nazionali

È stata ufficializzata a Narni, durante l'assemblea nazionale della Federazione Italiana Giochi Storici, l'adesione del Palio dei Normanni di Piazza Armerina al progetto "Si dia inizio al torneo - Giostre, Quintane e Palii d'Italia", unico nel suo genere in ambito nazionale, che, nel mese di maggio, vedrà l'allestimento della mostra itinerante sulle manifestazioni cavalleresche nella prestigiosa sede di Palazzo Ferrini a Calvi dell'Umbria. A Narni si sono infatti incontrati l'ideatore del progetto, l'aretino Roberto Parnetti, e l'assessore Giancarlo Giordani con delega alle Feste e Tradizioni della cittadina siciliana. Il Palio dei Normanni ritorna, dopo cinque anni, ad essere una delle manifestazioni protagoniste della mostra nazionale poiché già presente alle mostre di Sarte-

no (2007), San Secondo Parmense (2009), Montisi (2010) oltre ad essere stato inserito nel volume "Almanacco Giostresco - Paliesco 2009".

Il Palio dei Normanni è una manifestazione che vuol far rivivere le imprese del conte Ruggero di Sicilia organizzato, fin dalla fine del XVII secolo, dalle confraternite della città con un corteo storico denominato "Cavalcata". Nel 1932 fu introdotta una gara equestre e, nel 1952, la quintana del Saraceno ovvero una disfida con i cavalieri rappresentanti i quattro quartieri di Monte, Castellina, Canali e Casalotto che il 13 e 14 agosto di quell'anno diedero vita alla prima edizione del "Palio dei Normanni" all'interno dell'attuale campo sportivo S. Ippolito.

Due parchi-gioco a Niscemi

Due parchi gioco siti rispettivamente a piazza Martiri di Nassiriya ed in contrada Piano Mangione vicino il centro socio culturale "Totò Liardo" a Niscemi, distrutti dai raid vandalici e dalle intemperie atmosferiche, saranno restituiti quanto prima ai bambini della città affinché possano tornare a giocare. A renderlo noto, è il sindaco Francesco La Rosa il quale afferma: "I lavori di ristrutturazione dei due parchi gioco, con una spesa di circa 55 mila euro, sono in corso di definizione e fanno parte degli interventi di riqualificazione delle

aree urbane disposti dalla Giunta comunale. I due parchi gioco stanno per essere dotati di nuove altalene, scivoli ed attrezzature per il divertimento dei bambini della città ed il loro diritto a giocare in luoghi adatti, attrezzati, sicuri e privi di insidie". Il parco giochi di Piazza Martiri di Nassiriya sarà intitolato alla memoria di don Carmelo Cannizzo, mentre il parco giochi del quartiere Piano Mangione a don Rosario Di Dio.

Ne da notizia una nota del Comune.

PIAZZA ARMERINA Il 13 maggio la cerimonia del "Premio Chinnici"

P. De Stefano tra i premiati

C'è anche padre Giuseppe De Stefano (foto), direttore della Comunità Frontiera che a Mola di Bari gestisce la "Città dei ragazzi", tra le 11 personalità che saranno premiate in occasione della XIV edizione del Premio "Rocco Chinnici". La manifestazione si terrà alle 16,30 del prossimo 13 maggio al teatro Garibaldi di Piazza Armerina, alla quale presenzierà il vescovo mons. Rosario Gisana. Il prestigioso "Premio Chinnici", è il riconoscimento nazionale promosso in memoria del magistrato ucciso dalla mafia a Palermo il 29 luglio 1983 e da 16 anni conferito a quelle personalità del mondo delle istituzioni, della cultura, del volontariato che si siano particolarmente distinte nella lotta alla mafia e in favore della legalità.

A dare notizia della premiazione di p. De Stefano è, in una nota il direttore della "Città dei ragazzi" Alessandro Amato, che dice tra l'altro: "Il premio vuole contribuire allo sviluppo dell'educazione alla legalità tra i giovani del



nostro Paese, al fine della formazione di una coscienza civile e democratica, come efficace antidoto per contrastare ogni forma di illegalità e di criminalità organizzata". "È per me e per tutti noi un grande onore ricevere un premio così prestigioso - commenta padre Giuseppe - dedicato alla memoria di un grande servitore dello Stato come Rocco Chinnici. Voglio condividere questo importante riconoscimento con quanti, in questi anni e nonostante i momenti difficili, hanno condiviso insieme a me il percorso di legalità avviato insieme a tanti giovani".

In questo momento la Città dei ragazzi ne ospita circa 70, tutti minori di età dai 6 ai 17 anni, oltre a 3 magistrenni, tutti di Mola e Rutigliano. Insieme alle attività laboratoriali, culturali e ludiche, la Città dei ragazzi promuove dal 2001 nei primi giorni di maggio la manifestazione "Eternamente" in memoria di Vincenzo Fontana, giovane impegnato nel volontariato francescano e figlio spirituale della Comunità Fron-

tiera. Nella diocesi di Piazza Armerina, a Pietraperzia è presente la Comunità Frontiera che invece è intitolata a Lillo Zarba, che fu responsabile diocesano della Pastorale giovanile.

Gli altri premiati saranno il magistrato Leonardo Guarnotta; il magistrato Carlo Palermo; Luigi Savina, vicecapo vicario della Polizia di Stato; Mario Finocchiaro, questore di Agrigento; Enrico Bellavia, giornalista di "La Repubblica"; Tiberio Bentivoglio, imprenditore antiracket; Giovanni Paparcuri, superstita della strage Chinnici; don Cosimo Scordato per il libro "Dalla Mafia liberaci o Signore"; Margherita Asta e Michela Gargiulo per il libro "Sola con te in un futuro aprile"; l'Istituto comprensivo statale "Vallelunga Pratameno, Villalba e Marianopoli".

Il riconoscimento della targa "Salvatore Roccaverde" sarà consegnato invece alla dirigente Pinella Giuffrida "Istituto Chindemi" di Siracusa. "Targa alla Memoria" per Danilo Dolci e Giuseppe Marrazzo. Il premio "Rocco Chinnici" negli anni '80 fu istituito dalla omonima associazione culturale e dal terzo circolo scolastico di Piazza Armerina.

Carmelo Cosenza

Riesi, restaurata la Madonna della Catena

Festeggianti in occasione del rientro del simulacro di Maria Santissima della Catena, Patrona di Riesi e dell'apertura della "Porta Santa". La bellissima scultura è stata sottoposta per circa 4 mesi a varie operazioni di risanamento, rifacimento di piccoli elementi mancanti, pulitura e verniciatura nei laboratori di un'impresa di restauro di Catania. Le varie operazioni sono state seguite dalla Soprintendenza ai Beni culturali di Caltanissetta.

Il meticoloso restauro conservativo, autorizzato dalla Diocesi di Piazza Armerina e dalla Soprintendenza, ha ridato l'antico splendore alla statua lignea della Madonna della Catena risalente al 1792. Mani e piedi del Bambino Gesù, angeli e nuvole della parte

inferiore della statua ed altre parti del simulacro risultavano danneggiate e presentavano deterioramenti. In particolare sono stati ridefiniti i volti degli angeli e le nuvole della parte inferiore della statua, ricostruite le parti mancanti della mani e dei piedi del Bambino Gesù, la mano destra della Madonna, e ridipinto il mantello della Patrona che presentava diverse alterazioni cromatiche. Gli interventi di restauro sono costati circa 6 mila euro. Delle spese si è fatta carico la chiesa Maria Ss. della Catena, che ha promosso una raccolta fondi per sostenere i costi dei lavori di restauro.

Contestualmente ai festeggiamenti per il ritorno del simulacro in chiesa Madre, avverrà l'apertura della Porta Santa della Miseri-

cordia. Cerimonia che sarà presieduta dal vescovo Rosario Gisana. In programma per sabato 7 maggio alle ore 10 in chiesa Madre Celebrazione Eucaristica, Rosario e Supplica a Maria, seguita alle 12,30 dall'Adorazione Eucaristica fino alle ore 22, animata dai gruppi parrocchiali. Alle ore 22 è prevista la celebrazione Eucaristica conclusiva. Lunedì 9 maggio il raduno delle autorità religiose, civili e militari in piazza Garibaldi. Suono di campane e spari di colpi di cannone per il momento riservato all'accoglienza delle autorità, che sarà allestito dalla banda musicale Don Bosco.

Alle 19 seguirà la solenne Concelebrazione officiata dal vescovo

Rosario Gisana. Alle 20 è prevista la solenne processione verso l'Istituto "Don Salvatore Riggio" delle suore del Sacro Cuore di Gesù, dove seguirà l'apertura della "Porta Santa".

Delfina Butera



100 ragazzi qualificati al Cnos

Conclusi con successo i progetti "Power/Cnos Fap" di Gela realizzati nell'ambito della formazione permanente dell'Avviso 20. Oltre cento complessivamente i partecipanti che hanno preso parte ai corsi per il conseguimento delle qualifiche in Disegnatore Cad, Operatore Informatico, Disegnatore Cad Piping, Saldatore a filo continuo ed Installatore e Manutentore di impianti fotovoltaici. I corsi hanno offerto rispettivamente la possibilità di formare figure professionali in grado di effettuare disegni 2D e 3D, di avvicinare per la prima volta al Pc coloro che intendono farne uso per ragioni di lavoro, di formare operatori in grado di realizzare saldature con il metodo Mag e predisporre automaticamente macchine e attrezzature e di individuare il fabbisogno energetico e provvedere

all'installazione e alla manutenzione dei pannelli fotovoltaici.

In 130 ore, agli allievi partecipanti sono state somministrate lezioni frontali per poi essere impiegati in attività pratica e dimostrativa. La formazione è stata curata dai docenti Biagio Di Dio, Francesco Gerboni, Emanuele Di Dio, Rosanna Villa, Donato Fidone, Giorgio Amore, Francesco Corrao e Pasquale Ferrigno. I corsi si sono svolti presso il Cnos Fap di Gela diretto da don Paolo Terrana, ma che per l'occasione ha ospitato i corsisti nell'ambito di un più ampio progetto destinato alla formazione dei giovani e alla conoscenza di investimenti sul futuro occupazionale.

Andrea Cassisi

Enna, una fiaccolata e una preghiera per chiedere la Pace alla Madonna di Fatima

In occasione dei festeggiamenti in onore della Beata Vergine Maria di Fatima, all'interno del II Cammino Mariano "Maria Madre di Misericordia" che la Parrocchia Mater Ecclesiae di Enna e tante altre realtà ecclesiali hanno ideato in questo mese di Maggio, la Confraternita della Ss. Passione e i giovani organizzano per giovedì 12 maggio una fiaccolata e un momento di preghiera ai piedi di Maria per implorare la pace.

Una fiaccolata che partirà dalla chiesa di San Francesco d'Assisi e che, dopo alcuni momenti di preghiera, arriverà nella chiesa di San Leonardo, dove si venera il Simulacro della Madonna di Fatima. In questa fiaccolata - veglia si vivranno alcuni momenti forti, come l'affidamento al Cuore Immacolato di Maria delle esigenze e delle preghiere del mondo contemporaneo e si implorerà il Signo-

Manifestazioni per ricordare la beatificazione di Bonilli

Le suore della S. Famiglia di Spoleto e l'oratorio Giovani Orizzonti organizzano la festa del Beato Pietro Bonilli in occasione del 28° anniversario della beatificazione. Articolato il programma:

Giovedì 12 Maggio ore 19,00 presso l'Auditorium Convento San Pietro incontro - testimonianze su Pietro Bonilli, fondatore dell'Istituto Nazzareno "Sacra Famiglia", relatori: don Ettore Bartolotta e Sr. Genoveffa Calì. Nell'occasione avrà luogo la consegna omaggio alle varie associazioni che operano al servizio del "prossimo: A.V.U.L.S.S. - CARITAS DIOCESANA - C.I.F. - GIRASOLE - ANTEAS - PLUTIA EMERGENZA - U.N.I.T.A.L.S.I. - A.V.A.D.A.Vi.L - A.I.A.S. - RICOMINCIAMO DA ISABELLA - AVIS.

Giovedì 26 maggio alle ore 16 presso il cortile delle suore S. Famiglia nei pressi del Castello Aragonese, benedizione - omaggio artistico al Beato Pietro Bonilli, esibizione dei tamburi a cura della "Banda del Bonilli", flash mob a cura dell'oratorio Giovani Orizzonti. È prevista la presenza del vescovo mons. Rosario Gisana e del sindaco Filippo Miroddi.

Conferenze Libera

Si conclude venerdì 13 maggio a Barrafranca il percorso formativo sui temi della giustizia e della misericordia organizzato da Pro-Civitate la Cittadella di Assisi, Libera e Caritas Diocesana. Alle ore 20 in Chiesa Madre avrà luogo l'incontro sul tema "La Chiesa di fronte al fenomeno mafioso" con Rosario Giuè e Tonio Dell'Olio. Presenzierà anche il vescovo mons. Rosario Gisana.

Il giorno prima, giovedì 12 alle ore 19,30 presso il salone del Santuario S. Filippo gli stessi enti promotori hanno organizzato un incontro sul tema: "L'opera di misericordia 'vestire gli ignudi' nelle tradizioni delle tre maggiori religioni monoteiste". Interverranno don Tonio Dell'Olio, Yusuf Abd al-Hadi Dispo, Imam della COREIS italiana e Maria Antonietta Ancona, dell'Ist. Siciliano Studi Ebraici. Modererà Vittorio Avveduto della Cittadella di Assisi.

Monumento a Cusmano



Beato Giacomo Cusmano, fondatore del Boccone del Povero, e collocata nella villetta dell'istituto.

Sabato 14 maggio, vigilia di Pentecoste, presso l'Oasi "Cusmano - La Malfa", delle suore Serve dei poveri (Boccone del povero) di Piazza Armerina, organizzata dal Vicariato foraneo, avrà luogo la veglia cittadina di Pentecoste, durante la quale il vescovo mons. Rosario Gisana, alla presenza di tutto il clero locale aprirà la "Porta della Carità" presso la casa di riposo per anziani della stessa Oasi. Al termine della celebrazione sarà benedetta la statua marmorea del

Pentecoste RnS

Sarà il Palacossiga di Gela ad ospitare quest'anno il convegno dei gruppi carismatici del Rinnovamento nello Spirito della diocesi di Piazza Armerina. Il tema scelto è "Aprite le porte alla Misericordia di Dio". La giornata è fissata per domenica 15 maggio, solennità di Pentecoste, ed avrà inizio alle 9,30 per concludersi alle 19,30. A guidare le meditazioni Salvatore Martinez, Presidente Nazionale del Rinnovamento. La s. Messa alle ore 18 concluderà la convocazione e sarà presieduta dal vescovo mons. Rosario Gisana.

Ritiro clero

Il 13 maggio, secondo venerdì del mese, avrà luogo il ritiro spirituale diocesano del clero e dei diaconi. L'incontro si svolgerà, come di consueto, presso il Seminario estivo di Montagna Gebbia e sarà guidato dal vescovo mons. Gisana.

re, per intercessione di Maria, affinché doni al mondo la sua Pace. Le tappe e i momenti di preghiera verranno curati ed animati da diverse realtà mariane e cittadine che hanno aderito all'iniziativa: il centro di Enna si trasformerà in un rosario itinerante, capitanato dall'immagine di Maria e seguito da tantissime fiaccole e preghiere che risplenderanno nel buio della sera sino alla chiesa di San Leonardo. Lì un altro momento forte di preghiera: l'adorazione Eucaristica, per sottolineare come Maria porti sempre a Gesù.

Infine la Consacrazione di tutti presenti al Cuore Immacolato di Maria. Si apre così la preparazione al Grande centenario delle apparizioni che si svolgerà il prossimo anno.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA Un convegno sui finanziamenti comunitari e il microcredito per avviare attività d'impresa

Lavoro, la Diocesi accende una fiammella



La Chiesa di Gela scende in campo per provare a costruire risposte concrete di aiuto ai giovani e ai disoccupati che vogliono fare impresa in una città che fa i conti con una forte crisi occupazionale. Il Vescovo ha per questo motivo chiamato alcuni esperti, entrambi di Gela e conoscitori di strumenti importanti. Il messaggio del convegno è chiaro e lo ha ribadito anche lo stesso vescovo mons. Rosario Gisana nel suo intervento di chiusura: "Dobbiamo attivarci tutti, lo dobbiamo fare

insieme e soprattutto con urgenza perché mentre parliamo la città viene attraversata da un profondo dramma sociale e le risposte tardano ad arrivare. In questi giorni il dramma di alcune famiglie in cui persone fragili hanno compiuto dei gesti estremi deve essere per noi un monito a restare uniti ma dobbiamo passare insieme dalle parole ai gesti concreti".

Non solo un convegno ma un vero e proprio workshop che ha dato un quadro generale degli strumenti attivabili nell'immediato nella città di

Gela per provare a creare forme di economia sostenibili.

La prima relazione dal titolo "Strumenti Comunitari per la crescita e l'occupazione" è stata curata dall'arch. Antonino Collura che ha prospettato una miniera di opportunità per Gela che spesso non figura nelle classifiche delle città che usano i fondi europei. C'è spazio nei fondi strutturali per agricoltura, pesca e artigianato. "Spesso però solo chi conosce gli strumenti della progettazione vi può accedere dichiara l'arch. Collura - questo convegno invece apre una prospettiva solidale anche in fase di progettazione. Il rapporto con la Diocesi di Piazza Armerina può generare il clima di fiducia necessario a superare la rassegnazione".

La seconda relazione dal titolo "Microcredito: economia e inclusione sociale" è stata affrontata da Grazia Ragusa. Questo strumento ha permesso già nella città di Gela di aiutare giovani ad aprire alcune micro imprese.

"Partendo dalla Lettera Enciclica Laudato Si' di Papa Francesco - dichiara il Vicario foraneo don Michele Mattina - nasce l'avvio di questo importante appuntamento per la città: - Aiutare i poveri con il denaro dev'essere sempre un rimedio provvisorio per far fronte alle emergenze. Il vero obiettivo dovrebbe essere sempre di consentire loro una vita degna mediante il lavoro".

Grazie all'impegno del gruppo di laici dell'Osservatorio Pastorale Cittadino, sono già avviati i contatti con alcuni Istituto Bancari per cui sarà possibile sostenere un centinaio di progetti di microcredito. È stato anche individuato uno spazio fisico per aiutare i giovani nella cura e redazione delle istanze e individuato un gruppo di professionisti che sosterranno tale percorso. Durante il convegno sono state raccolte, tramite le schede, circa 150 manifestazioni d'interesse. Questo percorso lascia ben sperare per il futuro della città di Gela.

Enzo Madonia

Le celebrazioni per la Giornata della Famiglia

Il 15 maggio si celebra la Giornata Internazionale della Famiglia sul tema "Famiglia diventa ciò che sei", riecheggiando la famosa espressione di san Giovanni Paolo II. Per l'occasione il vicariato foraneo di Gela, in preparazione alla giornata ha organizzato il Giubileo cittadino delle famiglie per l'8 Maggio. Alle ore 10,30 si comincia con l'accoglienza e la celebrazione Eucaristica nella chiesa del Rosario; dopo la celebrazione raduno in piazza Umberto, a seguire processione giubilare verso la Casa della Misericordia, passaggio per la Porta Santa e preghiera.

Sabato 14 Maggio alle ore 17, sempre a Gela "Auditorium" Liceo delle Scienze Umane (ex magistrale) si svolgerà un Convegno cittadino: "Le relazioni familiari oggi" con la dott.ssa Marina Morelli (Psicoterapeuta della famiglia); "Nuovi percorsi educativi" con il prof. Francesco Pira (sociologo). Nel corso del convegno saranno premiati gli alunni che hanno partecipato al concorso "Parlaci della tua Famiglia". Interverrà il vescovo mons. Rosario Gisana.

Domenica 21 maggio si celebrerà a Piazza Armerina il giubileo diocesano delle famiglie e dei gruppi ecclesiali e movimenti. L'organizzazione prevede la installazione di Oasi di accoglienza dei partecipanti, le oasi individuate sono sette, corrispondente a sette parrocchie o chiese della città. Queste le chiese interessate: S. Antonio di Padova; S. Cuore; S. Pietro; Crocifisso; S. Lucia; S. Filippo d'Agira; Commenda. Le Oasi sono state pensate come tappe di accoglienza, di preghiera, di invio e ritorno missione, ringraziamento e testimonianza per i vari gruppi che parteciperanno. Le famiglie che hanno partecipato al percorso diocesano di pastorale familiare, i gruppi famiglia e tutte le famiglie che partecipano convergeranno, entro le ore 16,30 di sabato 21 maggio, nell'Oasi numero 4 e cioè nella chiesa SS. Crocifisso, via Monte. I missionari che riceveranno il mandato, a due a due, andranno nel territorio dell'Oasi ad annunciare la Misericordia e l'amore di Dio per l'umanità tutta. L'evento avrà la sua conclusione con la celebrazione presieduta dal vescovo in Cattedrale dove convergeranno tutti i partecipanti. Nei gruppi verranno scelte le persone che si offriranno per assolvere il servizio missionario i cui nominativi saranno comunicati all'equipe diocesana al più presto: "il Vangelo è un dono ricevuto che bisogna consegnare".

I vincitori della 16ª Gorgone d'Oro



Palma Civello e Rita Muscardin

Con la poesia intitolata "A me patri", Palma Civello si è classificata al secondo posto (il primo non è stato assegnato) della 16esima edizione del Premio Nazionale di Poesia "La Gorgone d'Oro", promosso dal Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana "Salvatore Zuppardo" di Gela. Lo ha deciso la giuria presieduta dalla prof.ssa Maria Luisa Tozzi di Parma e composta da mons. Rino La Delfa, della Pontifica Facoltà Teologica di Palermo, dai prof. Carmelo Consoli di Firenze, Aldo Scibona, Liborio Mingoa e Nicola Passaniti di Gela e dal poeta Giovanni Parisi Avogaro di Niscemi.

Civello, laureata in Lettere classiche è una poetessa di Palermo, città dove è nata ed ha lavorato come docente. Nelle sue opere ricor-

rono numerose le tematiche sulla solitudine, la fede, l'amicizia, il dolore che mettono in risalto i luoghi dell'anima dove tutti hanno diritto di ritrovarsi.

"Lirica di profonda spiritualità - si legge nella motivazione della Presidente Maria Luisa Tozzi - che cancella ogni cronologia terrena. Tempo fisico e tempo assoluto sono poeticamente legati dall'innocenza di un amore imperituro".

A Rita Muscardin di Savona "La Gorgone d'Oro" per la poesia "La tua voce sui miei passi", nella sezione a tema libero in lingua italiana. "La poesia è di umana dolcezza - si legge nella motivazione -. Un segreto colloquio di una madre e di un figlio tanto atteso che per sempre porterà nel suo grembo d'amore. La poetessa si lascia cullare da ciò che poteva essere e non è stato". Rita Muscardin, che ha vinto numerosissimi premi in Italia e in Europa, ha anche pubblicato "La Sposa Bambina" e attualmente scrive per "Neresine", un giornale pubblicato da un'associazione di esuli delle terre d'Istria e Dalmazia. Al secondo posto si è classificato il filosofo Antonio Damiano di Montesarchio (BN), con la poesia "Una via tra i monti". Così ha deciso la giuria composta da Ines Betta Montanelli, Carmelo Consoli, Lina Orlando, Elia Aliotta,

Aldo Scibona e Rita Calò. "Un testo dal forte impatto cromatico e sensoriale, che con sapiente costruzione metrica, mette in luce il vissuto dell'uomo stanco nella bellezza dei luoghi", si legge in un passo della motivazione.

Con l'opera "Addio mio Novecento", pubblicata da Einaudi, premio Cesare Pavese, Aldo Nove si è aggiudicato la XVI Gorgone d'Oro per il libro edito.

Nato nel 1995, Antonio Centanin, questo il suo vero nome, è poeta e narratore, scrive per il teatro, il cinema e la televisione. Laureato in filosofia morale, tra le numerose pubblicazioni si ricordano la novella Un bambino piangeva (Mondadori Electa 2015) e il romanzo Antepima mondiale. Woobinda 2016 edito da "La Nave di Teseo 2016". Con l'opera vincitrice, Aldo Nove "concede al tempo lo spazio necessario che serve per fare riflettere la memoria e abbandonare la nostalgia", scrive nella motivazione la studiosa Zappulla Muscarà.

Nella stessa sezione, al secondo posto Cristina di Gesù Crocifisso, al secolo Cristina Rosati, suora carmelitana laureata in Peda-

gogia. Poetessa del sacro innografo, omileta, scrittrice di filotee, esegeta delle Sacre Scritture, saggista, conduce studi biblici, patristici, innografici ed iconografici. Le sue opere vengono musicate e tradotte in arabo, francese, greco (liturgico e moderno), inglese, latino (liturgico e classico), polacco, spagnolo e tedesco. Ha ricevuto numerosi premi, tra cui sei nazionali sulla Pace. Con l'opera "Dono d'amore" si è classificata al secondo posto, ricevendo la "Gorgone d'Argento". "Richiamando la forma dell'acrostico, la poetessa - si legge nella motivazione - argomenta i suoi versi giungendo al lettore che può beneficiarne con la sensibilità di chi incontra il mistero dell'amore di Dio".

La cerimonia di premiazione avrà luogo sabato 11 Giugno alle ore 18.30 nel Teatro Antidoto di Macchitella.

LA PAROLA

15 maggio 2016

Atti 2,1-11
Romani 8,8-17
Giovanni 14,15-16.23b-26



Vieni, Santo Spirito,
riempi i cuori
dei tuoi fedeli
e accendi in essi il fuoco
del tuo amore.
(Sequenza di Pentecoste)

Domenica di Pentecoste Anno C

a cura di don Salvatore Chiolo

"Fratelli, voi avete ricevuto uno Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: Abbà, Padre!" (Rm 8,15. Con queste parole Paolo spiega come i pensieri secondo la carne combattano i pensieri secondo lo Spirito. Anche Gesù, secondo le parole del vangelo di Giovanni, incoraggia i propri discepoli ad essere creature nuove, secondo l'ispirazione dello Spirito Consolatore, così come anche lui, Gesù, a suo tempo, è rinato dallo Spirito Santo. Egli ha detto, infatti, a Nicodemo: "se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito. Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall'alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito" (Gv 3,5-8). Il senso della rinascita spirituale è indicata nella

prima lettura della liturgia della Parola odierna: "Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempi tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro" (At 2,2-3). Tale rinascita è improvvisa ma puntuale, potente ma discreta, silenziosa; è un modo completamente nuovo di vivere la vita di sempre, eppure fa eco alle opere meravigliose compiute da Dio in mezzo al suo popolo con segni e prodigi.

È necessario, dunque, rinascere ed è urgente farlo nel grembo della comunità e della comunione con i fratelli. Nella comunità e nella comunione tra quelli che ne fanno parte, lo Spirito dei figli, secondo le parole di Paolo, è amore nei confronti del Padre e dei fratelli. "Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo

mo a lui e prenderemo dimora presso di lui" (Gv 14,23), ricorda l'evangelista ancora ai suoi discepoli; perché è già nel cuore del Verbo incarnato prendere dimora nella storia dell'uomo. E così come fa il Verbo, anche colui che ama il Verbo diviene dimora di Dio in mezzo agli uomini.

Ma qual è l'essenza di questo amore di cui parla Giovanni e che ha la potenza di formare una comunità secondo lo Spirito stesso del Padre? L'essenza è l'accoglienza incondizionata del Figlio, l'ascolto e l'obbedienza delle sue parole prima che una sequela conveniente e programmatica. Il Figlio non ha bisogno di capire il perché bisogna amare il Padre: gli è naturale farlo; così come il Padre non ha bisogno di trovare dei motivi precisi per vivere in funzione dei figli e della famiglia: è naturale che gli succeda.

"La fiamma della divina carità accese i cuori umani e tutta

l'ebbrezza dell'amore di Dio si effuse nei sensi dell'uomo. Feriti nell'anima, gli uomini cominciarono a volere vedere Dio con gli occhi del corpo. Ma se Dio non può essere contenuto dal mondo intero, come poteva venir percepito dall'angusto sguardo umano? Si deve rispondere che l'esigenza dell'amore non bada a quel che sarà, che cosa debba, che cosa gli sia possibile. L'amore non si arresta davanti all'impossibile, non si attenua di fronte alle difficoltà. L'amore, se non raggiunge quel che brama, uccide l'amante; e perciò va dove è attratto, non dove dovrebbe. L'amore genera il desiderio, aumenta d'ardore e l'ardore tende al vietato. E che più? L'amore non può trattenersi dal vedere ciò che ama; per questo tutti i santi stimarono ben poco ciò che avevano ottenuto, se non arrivavano a vedere Dio" (Pietro Crisologo, Discorsi).

Stanislav Petrov nell'83 salvò il mondo dalla catastrofe nucleare

La bella storia di un eroe moderno



Stanislav Petrov, ieri e oggi

Mentre in questo ultimo periodo abbiamo salutato con gioia lo storico riavvicinamento fra Cuba e Stati Uniti, non possiamo dimenticare che in quell'area geopolitica nei primi Anni '60 iniziò la cosiddetta "guerra fredda", che rischiò di condurre il mondo sull'orlo di una catastrofe nucleare. Ma pochi sanno che l'ultimo atto di questa crisi fra USA e Unione Sovietica toccò il suo momento più critico nell'83, quando il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan lanciò il suo "Star Wars" - guerra delle galassie - con un puntamento di missili nucleari sul grande nemico storico. I sovietici non presero bene l'atteggiamento aggressivo americano e a loro volta puntarono le loro testate atomiche contro gli USA e l'Europa. Poi, la notte del 25 settembre 1983 nel Centro di allerta precoce, all'interno del bunker Serpukhov-15, sul confine occidentale dell'Urss, da dove i russi coordinavano la loro difesa aerospaziale, accadde

ti sul territorio sovietico. A quel punto gli ordini erano precisi, in caso di attacco, doveva esserci una immediata risposta nucleare da parte di Mosca. Ma la catastrofe atomica non avvenne grazie alla freddezza del tenente colonnello dell'Armata rossa Stanislav Petrov che, di fronte a 120 tra ufficiali ed ingegneri militari, seppe analizzare la situazione con grande autocontrollo, e assumendosi sulle spalle una responsabilità enorme, decise di non dare il via al contrattacco, interpretando l'arrivo dei missili nel monitor della sua postazione, come un errore tecnico del sistema. Una scelta non facile che dovette prendere in soli 10 minuti, perché quelli erano i tempi massimi per innescare la rappresaglia nucleare. Egli comunque mantenne la calma, valutando come assai improbabile e illogico l'attacco. Si fidò del suo intuito e bloccò i livelli d'allarme.

Petrov quindi contravvenne al codice che gli imponeva di informare il comando su-

periore dell'attacco, ed ebbe ragione lui. Tutto il sistema satellitare e i computers non avevano funzionato, i missili erano solo "virtuali". Dunque non premendo il bottone russo l'ufficiale russo salvò il pianeta e l'umanità intera. Il suo gesto tuttavia non fu accolto con entusiasmo dai suoi superiori, che se da un lato tirarono anch'essi un sospiro di sollievo per lo scampato pericolo, dall'altro però dovevano tenere conto che Petrov non aveva rispettato il regolamento. Aveva disobbedito. Di conseguenza, lo allontanarono da ogni responsabilità di comando e presto lo pensionarono.

Da allora Petrov, che al tempo dei fatti aveva soli 44 anni, ha vissuto buona parte della sua esistenza nel silenzio e nel nascondimento. Poi però, quando a distanza di 30 anni, la sua straordinaria storia è uscita dagli archivi militari di quella che ormai era l'ex-Unione Sovietica, molti si sono interessati alla sua straordinaria figura, ed egli è stato insignito di molti riconoscimenti: Ha vinto il Premio Cittadino del mondo il 21 maggio 2004, poi il Senato australiano, lo stesso anno, gli ha conferito una onorificenza. Il 19 gennaio 2006 è stato anche ricevuto all'ONU. In Germania invece, nel 2011, gli è stato attribuito il premio dedicato a chi ha apportato significativi contributi alla pace nel mondo, e per aver scongiurato

la terza guerra mondiale. Ancora, è stato premiato a Baden Baden il 24 febbraio 2012. È stato inoltre vincitore della Dresda Preis nel 2013. Infine, Kevin Costner ha realizzato il documentario "Pulsante rosso" in suo onore.

Oggi Stanislav Petrov vive in un piccolo appartamento alla periferia di Mosca, con la sua pensione di 200 dollari al mese. Ha dato la maggior parte del denaro dei premi alla sua famiglia, tenendone un po' per comprare l'aspirapolvere che sognava. Eppure quest'uomo, al di là dei riconoscimenti già ricevuti, meriterebbe il Premio Nobel per la Pace, non solo per ciò che ha fatto, ma anche per godere di una minima rendita che gli consentisse vivere una dignitosa vecchiaia.

Un'ultima cosa va raccontata di questa straordinaria vicenda. La notte del presunto attacco missilistico americano, Petrov non avrebbe dovuto essere in quel posto. Venne chiamato all'ultimo momento per sostituire un collega ammalato che magari, se fosse stato presente, diversamente da lui quel "bottone rosso" lo avrebbe premuto, e oggi non staremmo qui a raccontare questa favola incredibile e avvincente, che è anche una conferma della costante e benevola presenza di Dio nella storia degli uomini.

Gianni Virgadola



Giovani, per essere meno aggressivi, dormite di più!

Gli adolescenti sono sempre più irascibili, colpa anche del delicato passaggio all'età adulta. Ma adesso non sono soltanto gli ormoni a renderli più nervosi; secondo una ricerca condotta tra Harvard School of Public Health e ospedale pediatrico di Boston dormire poco rende più aggressivi gli adolescenti. La ricerca è stata pubblicata sulla rivista Sleep health. La carenza di sonno è stata già collegata a svariati problemi di salute; nei giovani è stata associata, tra le altre cose, anche a minore rendimento scolastico, problemi di concentrazione. In questo studio gli esperti hanno stimato che ben il 61% degli adolescenti dorme poco, solo 7 ore o meno per notte durante la settimana. Inoltre i ricercatori hanno stimato che il 40% dei giovani si rende colpevole di comportamenti aggressivi, specie verso i propri coetanei, a scuola o nel quartiere. Gli esperti hanno evidenziato che ad essere più aggressivi sono proprio gli adolescenti che dormono un numero di ore insufficienti rispetto a quanto sarebbe opportuno (secondo le raccomandazioni di recente stilate dalla National Sleep Foundation statunitense i giovani tra 14 e 17 anni dovrebbero dormire 8-10 ore, con un range consentito ma non ottimale di 7-11 ore).

Fin qui i dati della ricerca; la fascia che viene presa in considerazione è in assoluto quella più delicata dove molto spesso le centrali educative, la scuola, la famiglia falliscono. Genitori assenti, insegnanti distratti e molto spesso punitivi fanno degli studenti adolescenti dei pessimi cittadini. Il confine tra ciò che è lecito e ciò che non lo è diventa sempre più sottile, ne sono una dimostrazione concreta i video pubblicati a centinaia ogni giorno su YouTube, in cui molti giovani si spingono a fare cose al limite della razionalità. Molti sostengono che si tratti di una generazione di annoiati, ma in realtà quasi sempre la colpa è di noi adulti che non sappiamo tirare fuori il meglio o il talento nascosto nei giovani.

Recentemente mi sono imbattuto in un documentario dal titolo: "Educazione affettiva" dei registi toscani Bondi e Bicocchi, prodotto da Ardaco e girato in Toscana con Toscana film commission. È la storia di una crescita, del lento e naturale distacco di un gruppo di bambini dalla scuola primaria fatto di rituali, gioie e paure. Le emozioni e il passaggio alla tanto temuta adolescenza si manifestano maggiormente in alcuni momenti della gita scolastica dei ragazzi assieme ai maestri, esperienza che si fa metafora dell'ingresso nell'età adulta e ci mostra parte di un mondo spesso inaccessibile e segreto per gli adulti. Probabilmente esperienze come queste potrebbero servire anche da moltiplicare verso le nostre realtà scolastiche.

info@scinaro.it

Salute, al Sud più obesi e diabetici

Italiani sempre più in sovrappeso, soprattutto al Sud. L'obesità nelle regioni meridionali ha un tasso molto più elevato (28,7%) rispetto a quelle del nord (19,3%). Non solo: la Sicilia è dopo la Campania la regione in cui c'è il più alto livello di mortalità per malattie cardiovascolari. Ad accendere i riflettori è stato un convegno organizzato dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia, in collaborazione con il distretto del Rotary 2110 Sicilia-Malta e l'Ordine dei medici di Palermo, che hanno presentato un progetto per diffondere la cultura della dieta mediterranea, una delle più salutari al mondo, per prevenire le malattie cardiovascolari, neoplastiche e quelle trasmesse con gli alimenti e sostenute da microrganismi patogeni.

A livello nazionale i dati sono allarmanti: gli obesi in età adulta sono pari al 10% della popolazione, oltre 5 milioni di persone. Ma i chili di troppo non si limitano a nuocere chi li ha. Danneggiano tutta la società. L'obesità, infatti, costa agli italiani circa 8 miliardi, tra spese a carico del Servizio sanitario nazionale e perdita di produttività. E le previsioni da qui al 2025 non sono entusiasmanti. Ciò che più preoccupa è che si tratta di un dato in crescita, con una previsione di obesi pari al 43%. A tali cifre si aggiunge anche l'aumento dei malati di diabete, destinati a passare dagli attuali 3 ai 5 milioni, con la conseguenza che lo Stato avrà difficoltà a sostenere costi così alti. Per questi motivi, partirà adesso una campagna di sensibilizzazione, che prevede l'affissione di poster e banner coloratissimi negli studi di medicina generale, farmacie, stazioni ferroviarie e aeroporti, per promuovere il consumo di frutta, verdura e pesce.

Fondamentale sarà il ruolo dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia, tra le cui finalità c'è anche quella di controllare tutte le fasi della filiera agro-alimentare, dalla produzione nelle aziende fino alla tavola (from farm to fork).

"I nostri laboratori sono impegnati ogni giorno nelle analisi di centinaia di campioni, per cercare negli alimenti i contaminanti di origine chimica, biologica e fisica, al fine di combattere tutte quelle malattie provocate da microrganismi patogeni, come il botulismo, la listeriosi, la brucellosi e l'intossicazione stafilococcica", hanno spiegato Salvatore Seminara, commissario straordinario e Santo Caracappa, direttore sanitario dello Zooprofilattico.

"Si tratta di un progetto in linea con le direttive europee e nazionali - ha detto Giuseppe Disclafani, delegato area Prevenzione e cura delle malattie del distretto Rotary Sicilia-Malta -. La dieta mediterranea è anche oggetto di un decreto legge tutt'ora in discussione in Parlamento". "Con questo progetto i medici vogliono dare un contributo fattivo alla cultura della dieta mediterranea come possibile cura preventiva. L'iniziativa permetterà un'informazione capillare ai cittadini", ha detto Toti Amato presidente dell'Ordine dei medici di Palermo. Una campagna che vede coinvolti anche l'assessorato regionale alla Salute, la Federazione italiana medici di medicina generale (Fimmg), la Società italiana di medicina generale (Simg) e l'Agenzia per la promozione della dieta mediterranea.

Giuseppina Varsalona

A Palermo un corso di archeologia subacquea

Al via il Corso di Archeologia subacquea organizzato da SiciliAntica in collaborazione con la Soprintendenza del Mare. Il seminario prevede undici lezioni e quattro visite guidate: a Gela, Reggio Calabria, Vulcano e Pantelleria. La prima lezione si è svolta giovedì 28 aprile. Dopo la presentazione di Alfonso Lo Cascio, della Presidenza Regionale SiciliAntica e di Caterina Giordano, Presidente Provinciale SiciliAntica, Sebastiano Tusa, Soprintendente del Mare, ha affrontato il tema: "L'Archeologia subacquea: natura, scopi e storia della disciplina". Le altre lezioni riguarderanno: Attrezzatura e tecniche di scavo archeologico subacqueo, metodologie

e tecniche di ricognizione, scavo e rilevamento, metodologie dell'intervento conservativo e di restauro. L'Archeologia subacquea in Sicilia: le Eolie, Archeologia navale, Metodologie della documentazione grafica e fotografia dello scavo archeologico subacqueo, documentazione grafica, fotografica e inventariale dei reperti archeologici, Trasporti marittimi nell'antichità, l'Archeologia subacquea in Sicilia: recenti scoperte nella Sicilia occidentale, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale subacqueo.

Le lezioni si terranno nella sede del Museo delle Marionette Piazzetta Antonio Pasqualino, 5 a Palermo. Info 346.8241076.

IN GIRO NEL WEB - I SITI CATTOLICI - www.istsantafamiglia.com

Questo sito traccia il carisma dei membri dell'Istituto Santa Famiglia fondato grazie all'ispirazione del Beato Don Giacomo Alberione. L'Istituto, modello di vita secolare consacrata per coniugi, promuove diverse forme di apostolato familiare facendo comprendere la bellezza di questo sacramento. Molto attivi nell'aiuto ai fi-

danzati nella preparazione al matrimonio e al sostegno materiale e psicologico alle famiglie in difficoltà. I membri dell'Istituto Santa Famiglia sono veri consacrati nel mondo sulle orme della Santa Famiglia di Nazaret, cui si ispirano come modello, luce e sorgente di grazia. I coniugi, appartenenti all'Istituto, santificano la vita coniugale

e familiare accogliendo il voto di povertà, castità e obbedienza seguendo la spiritualità della Famiglia Paolina. Il sito riporta la rubrica "Chi siamo" con la spiritualità Paolina e lo statuto. Ricco di meditazioni mensili e di documenti che potrebbero essere utili anche a gruppi che vorrebbero approfondire tematiche familiari e opere di ca-

rità spirituale e materiale. Il sito contiene dei video che ripercorrono la storia dell'Istituto dal primo Delegato generale don Stefano Lamera; una preziosa raccolta che documenta iniziative, persone e momenti di formazione.

giovani.insieme@movimentomariano.org

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Marcia per la vita e la famiglia

Anche quest'anno Il Forum "Vita-Famiglia-Educazione", terrà la Marcia per la vita e per la famiglia, giunta alla sua 6a edizione. Le edizioni precedenti hanno registrato la partecipazione di migliaia di persone oltre che l'adesione di 80 associazioni, del Comune di Palermo e di molti esponenti religiosi, cattolici e non cattolici. L'appuntamento è per sabato 14 maggio a piazza Croci alle ore 16,30, dove interverranno: Gioacchino Porrello, pastore della Chiesa Pentecostale Parola della Grazia, don Fortunato Di Noto, presidente dell'associazione Meter, Massimo Gandolfini, portavoce Nazionale del comitato "Difendiamo i nostri figli". La mobilitazione popolare verrà preceduta da una settimana di eventi, dal 7 al 13 maggio, focalizzati nell'affermare la centralità di questi valori, irrinunciabili per una società fondata su una concezione alta del bene comune.

L'iniziativa si configura come un vero e proprio "Family day" siciliano, è aperta a tutte le realtà sensibili alla promozione della cultura della vita e della famiglia da cui essa si genera.

La mobilitazione nasce dalla riflessione che, nell'attuale contesto sociale, politico e culturale l'essere umano ormai è diventato un bene di consumo, da scartare quando non è più funzionale. È il caso dei malati, dei disabili, degli anziani privi di cure, dei profughi morti per mano dei trafficanti di carne umana, dei bambini abortiti, di quelli trattati come merce con la pratica dell'utero in affitto, dei minori ai quali viene negato il diritto di avere un padre e una madre, dell'infanzia vittima del



degrado sociale, della pedofilia, dello sfruttamento criminale, della droga, dell'emarginazione.

E in questo contesto, si assiste ai tentativi di demolizione della famiglia naturale, così come definita dalla costituzione, con i tentativi di distruggere l'istituto matrimoniale, con l'indottrinamento Gender che viola la libertà di educazione dei genitori e con la negazione dei bambini di avere un padre e una madre.

Info: forum.vitafamigliaeducazione@gmail.com

DIEGO TORRE
DELEGATO DEL FORUM

A Modica il Giubileo dei giornalisti

In occasione dell'Anno Santo della Misericordia e della 50esima Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, si è celebrato sabato 7 maggio nella casa don Pino Puglisi a Modica, il Giubileo Regionale dei Giornalisti. L'evento celebrativo, inserito nella settimana delle Comunicazioni sociali e alla vigilia della Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali, era promosso dall'Ufficio regionale per la Cultura e le Comunicazioni sociali della Conferenza episcopale siciliana, in collaborazione con gli uffici delle comunicazioni sociali delle diocesi di Noto, Ragusa e dell'Arcidiocesi di Siracusa con la Federazione Nazionale della Stampa Italiana delegazione della Sicilia, dell'Ucsi, Unio-

ne cattolica della Stampa Italiana, sezione Sicilia, dell'Ordine dei Giornalisti di Sicilia e del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti.

La giornata è iniziata con il corso di formazione continua dei giornalisti sul tema: "Comunicare per condividere, ascoltare e accogliere al tempo di Francesco". Il corso, con il riconoscimento dei crediti formativi, è stato aperto con i saluti di Giuseppe Vecchio, delegato Regionale Fisc, Federazione Italiana settimanali cattolici, Domenico Interdonato, presidente Ucsi Sicilia,



Riccardo Arena, presidente Ordine dei Giornalisti di Sicilia e Santino Franchina, vice presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti. La relazione è stata pronunciata dal prof. Maurizio Aliotta, preside dell'Istituto "San Paolo" di Catania e al prof. Maurilio Assenza, presidente Fondazione comunità "Val di Noto". Ha concluso mons.

Antonio Staglianò (foto), vescovo di Noto e delegato regionale della C.E.Si per le Comunicazioni sociali e la Cultura. Dopo il passaggio della Porta Santa della Casa di accoglienza "Don Puglisi", è seguita la Santa Messa presieduta da mons. Staglianò e concelebrata da don Paolo Buttiglieri, Consulente ecclesiastico dell'Ucsi Sicilia, da don Giuseppe Lombardo, consulente ecclesiastico dell'Ucsi di Siracusa assieme ai presbiteri e diaconi della Regione presenti.

A luglio corso di Canto Gregoriano ad Assisi



Anche per il 2016, l'Opera della Porziuncola attiva il corso estivo di canto Gregoriano che si svolgerà dal 4 al 9 luglio. Il corso è giunto alla quinta edizione ed è strutturato in un triennio di base ormai completo al quale si è aggiunto dalla scorsa edizione un biennio superiore. Al triennio può accedere chiunque, mentre al biennio superiore chi ha già completato il triennio fondamentale. Il corso è patrocinato dal Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma, l'associazione internazionale studi di canto Gregoriano, il Pontificio Istituto Liturgico, l'associazione giovanile musicale italiana e

dalla rivista musicale 'Vox Antiqua'. Destinatari del corso sono Maestri di coro, cantori e musicisti, animatori del canto sacro, liturgisti, sacerdoti, religiosi e religiose, cultori e amatori del canto gregoriano.

Costo del corso: Iscrizione e frequenza: € 150,00 Al termine di ogni annualità sarà rilasciato un attestato di partecipazione. Info e iscrizioni: tel. 075.80.51.430 (ore: 9-12.30/15-18, giorni feriali) - fax: 075.80.51.418. Sito web www.porziuncola.org - email cantemusdomino@libero.it

Cronaca dello spirito

Le ragioni della fede: l'intuizione

Quando si addensano le nubi e il cielo dell'animo si abbuia, senza luce interiore, i dubbi diventano pesanti. Non si sa a chi dirli, chi è disposto ad ascoltare guardandoti con occhi amichevoli, non infastiditi. Il dubbio diventa silenzio, il silenzio sofferenza o svogliatezza. Sono momenti e situazioni di tutti, proprio di tutti e non dei principianti nel cammino di fede. Perché non parlarne? Il mio linguaggio potrebbe essere più semplice, ma sono gli interrogativi complessi, e le parole non possono essere banali. Non basta l'aspirina, la cura è più impegnativa, ma spero valida.

Le ragioni della fede, ancor prima della Rivelazione, risiedono nell'intuizione, che porta inspiegabilmente ad avvertire, sentire ciò che è vero, bello, giusto (avverte S. Agostino) e caratterizza l'uomo. Genera la conoscenza e l'arricchisce. Ha detto Karol Wojtyła: "La verità è presente in ognuno di noi", diversamente vagheremo nella nebbia del dubbio, dell'insicurezza, dell'ignoranza, della precarietà morale, dell'inganno. E sarebbe una negazione della vita: perché vivere? La convivenza sociale una costrizione, cui furbesca-mente poter fuggire perché il suo fondamento universale e oggettivo. Ciò che è male, lo è per tutti e sempre. Tutti siamo chiamati a interrogarci sui temi fondamentali degli esseri, e il modo di farlo è quello di partire dalla loro esistenza. Esiste il creato nelle sue svariate forme: minerali, vegetali, animali ... allo stato solido, liquido, gassoso, nella struttura di atomi, molecole, cellule, nelle dimensioni infinitesimali o macrocosmiche.

Esiste l'uomo: io che penso, mi approprio, posso cambiare, migliorare (purtroppo anche peggiorare) in qualche modo la realtà esistente. Nel creato tutto ha un tempo (inizio e fine), ma l'uomo ha un di più, connesso alla materia ma che la supera: l'intelligenza, la volontà, l'immaginazione, la fattività ... l'anima. Si entra in un campo ove la filosofia non basta, e va oltre quello che l'uomo sa, che potrebbe un domani sapere. Nell'uomo v'è l'intuizione, la percezione, v'è la religiosità insita in tutti i popoli. Infine v'è una Rivelazione dall'Alto, contenuta nella Bibbia. Infatti se c'è - come non potrebbe non esserci - il

creatore, Dio, Egli ha rivelato se stesso. La fede inizia dalla ragione e si apre al Divino, che non può essere che Eterno.

Quale l'atteggiamento innanzi al mistero di Dio, l'eternità? Guardarci dentro, ascoltare il nostro profondo intimo. La verità è in fondo a noi stessi: "Il regno di Dio è dentro di voi" (Lc 17, 21). Si può diventare sordi, ma la sordità non sarà mai per sempre. Qualcosa verrà a scuoterla, e gli interrogativi affolleranno la nostra mente. Lasciarsi, allora, calamitare, pur sentendo la vergogna di se stessi, dei propri sbagli, ma non cedendo al sentimento di impotenza, del non ci posso fare niente. Vivere la vita con semplicità senza pre-occuparsi dei pesi che in seguito potrebbero venire. "Non pensate al domani ..." (Mt 6,34). Cercare l'aiuto degli altri per scoprirsi nella famiglia di chi crede, vedere gli altri propri simili. Tra gli altri ci sono dei volti privilegiati, i bisognosi nel corpo e nello spirito, i poveri, i sofferenti ... Accettarli (condivisione) è il primo passo per accettare e amare se stessi, superando ogni forma dell'avvilimento egoistico. Non esisto nel mondo solo io, un uomo, ma noi, gli uomini.

L'aiuto degli altri non supplisce ma aiuta la ricerca personale, perché le risposte devo trovarle dentro me stesso. Le avverti, incalzano; se ne hanno dei barlumi, s'intravedono, s'intuiscono. Non sono parole, sono sprazzi della vita di ognuno, non programmati per lo più, ma certi. Fanno parte degli interrogativi esistenziali. Più che limitare o condizionare la vita, le danno slancio, la proiettano oltre. Pensatori vari hanno detto che ciò che sorge spontaneo nella "carne - vita" dell'uomo non è solo sentimento, ma una necessità del vivere. Esistiamo per i nostri desideri ... anche di infinito. Se desideri è perché puoi raggiungere la tua aspirazione. L'uomo non è circoscritto nel tempo della sua vita, né dalle cose che riesce a fare: lui sogna, desidera ... tende al compimento, alla pienezza di quello che è, potrebbe avere. In questo desiderio e sogno persistente, in questo rovello della mente e del corpo s'incontra Dio, e scaturisce come da sorgiva nascosta la fede: Credo!

Mi piacerebbe dialogare
padregiulianariesi@virgilio.it

della poesia

Palma Civello

La poetessa palermitana Palma Civello con la poesia "A me' patri" si è classificata al primo posto nel concorso nazionale di poesia "La Gorgone d'Oro" di Gela. Laureata in lettere classiche ha insegnato nelle scuole secondarie e dedicandosi alle sue passioni per la pittura e la poesia. Ha al suo attivo una pubblicazione di sue liriche "Ho liberato le parole" e un libro di racconti "Volti e svolti al telefono". Sue poesie sono anche inserite in diverse antologie. Maria Luisa Tozzi nella motivazione al premio così scrive: "Lirica di profonda spiritualità e caratura poetica, che cancella ogni cronologia terrena. Da un calvario insolubile - strada erta, scelte di false luci - la poetessa si racconta al padre estinto, ma interrompe ben presto

il dialogo: meglio tacere; meglio non offrire sofferenza a chi ancora si ama. Resta tuttavia la certezza che l'Amore, sostanza del sentire e del ricordo, esista nella perfezione ultraterrena. E mentre una silenziosa compostezza denuncia la fatuità e l'indifferenza davanti a chi soffre, esplode l'urto della poesia vera: attraverso il suono del pianto, espresso per assillabazioni (in lingua madre), correlato al dolore cocente (più forte di quello provocato da sbucciature), emerge, spasmodico, il desiderio infantile di tanti baci che lo facciano passare. Tempo fisico e tempo assoluto sono poeticamente legati dall'innocenza di un amore imperituro".

A me' patri

Oramai non cuntù chiù l'anni né lu tempu
- jorna, staciuni e festi -
picchi mi pari sempri troppu 'nfami
lu tempu ca ti scippò a mia.
Eppuru avissi avutu milli cosi
di diritti e cunfidariti.
Avissi voluto chi tu m'accumpagnassi
a crisciri li me' figghi - li to' niputi -
picchi sapevi quantu era duru e dulusu
taliari li figghi pigghiari, a li voti,
strati striti e in acchianatae nenti putiri
fari.

Magari tu avissi avutu 'na parola
di cunortu pi mia, mentri a li to' niputi

L'avissi pigghiati pu lu cori...

ci avissi dittu di taliari bonu
sta trazzera ca è la vita,
non farisi 'ncantari di fausi luci
ca spissu l'occhi allucentanu.

Ti sculassi sangu di lu cori
vidennu chi dului granni mi sarbò la
vita...
megghiu, megghiu patri miu
c'almenu a tia risparmiò di chianciri
pi mia; lassa ca sugnu sulu iu
di tantu ntantu a chianciri pi tia,
nveci sugnu sicura ca puru di lu celu
lu to' beni, l'amuri, li risati
mi dunanu cunortu quannu stanchizza
mi pigghia e scunfortu granni.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

La ricerca del sé nelle tele di Tuccio

Avrà luogo a Gela dal 2 al 31 maggio la Mostra antologica del pittore Giuseppe Tuccio dal titolo "La ricerca del sé". La rassegna curata dall'Associazione Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana "Salvatore Zuppardo" diretta da Andrea Cassisi, avrà luogo nei locali di Palazzo Ducale. Il pittore che ha fatto anche una grossa donazione di opere alla Parrocchia Santa Lucia permettendo così la nascita di una grande Galleria d'Arte moderna in quel territorio di Gela, presenta opere di notevole bellezza. "Tuccio - scrive Salvatore Garufi nel bellissimo catalogo della mostra - è un archeologo della vita, che scava nel silenzio, cercando di trovare la traccia prima e significativa dell'uomo. Egli si pone come la

guida ideale per farci autenticamente vedere la divina armonia di cui l'uomo sarebbe capace. L'uomo: la prova più convincente dell'esistenza di Dio; e del diavolo".

Giuseppe Tuccio è anche poeta e ha al suo attivo la pubblicazione di diverse opere poetiche. Dopo un lungo soggiorno a Milano ritorna in Sicilia dove espone per la prima volta, nel 1965, a Palermo. Un anno dopo Leonardo Sciascia lo presenta alla mostra nissena presso la galleria Cavallotto. Seguono diverse mostre in Sicilia e nel nord Italia. Si sono interessati di lui e della sua opera Franco Grasso, Stefano Vilardo, Aldo Gerbino, Vinny Scorsone, Leonardo Sciascia, Emanuele Zuppardo e Jean Albert Derrien.

Leonardo Sciascia, nel 1966, scriveva del pittore gelesse: "Qualche anno fa a Roma, in casa di Guttuso, Marino Mazzacurati che tornava da Palermo ci parlò di un ragazzo di cui aveva visto cose straordinarie. Non ne ricordava il nome, ma mi disse che da un nostro comune amico, qui a Palermo, avrei potuto saperne di più e vedere anche qualcuno dei disegni e pastelli che lo avevano tanto impressionato. Capitato a Palermo subito dopo, seppi il nome del ragazzo, Giuseppe Tuccio, e che era appena uscito dall'Accademia, e che stava a Gela. Vidi anche alcune sue cose, una ventina di ritratti di bambini che mi parvero prodigiosi. Più tardi a Gela, in uno studio che Tuccio teneva in comune con un altro

pittore, mi passarono sotto gli occhi almeno altri duecento ritratti di bambini, ed altre cose. Io e l'amico che era venuto con me da Caltanissetta acquistammo un paio di disegni, con grandissima mortificazione di Tuccio. Non si capiva, e ancora non si capisce, se gli dispiaccia cedere le sue cose, o se ha vergogna che valgano denaro, o se ha paura che agli altri piacciono. È difficile capire che cosa ci sia dietro la sua timidezza scontrata, dietro le sue lunghe esitazioni, i suoi lunghi silenzi". La mostra è visitabile tutti i giorni dalla ore 9 alle 13 e dalle 17,30 alle 20,30.

— Emanuele Zuppardo

Conoscere l'altro

di Alberto Maira

Il Movimento Internazionale del Gral (I)

Il Movimento Internazionale del Gral (con una sola "a", in luogo della consueta dizione Graal) è nato intorno a Oskar Ernst Bernhardt (1875-1941), che firmò le sue opere esoteriche con il nome di Abd-ru-shin (da una terminologia di derivazione arabo-persiana: "Figlio della Luce"). Nato in Sassonia, in una famiglia di artigiani, Bernhardt consegue un diploma commerciale e inizia in questo ramo la sua attività. A partire dal 1900, convinto che il viaggiare completi la sua formazione, comincia a visitare l'Oriente, gli Stati Uniti, l'Inghilterra, e a scrivere racconti, novelle e brani teatrali. Sorpreso dalla Prima guerra mondiale in territorio alleato, in Inghilterra, è internato nell'isola di Man. In questo periodo di prigionia comincia ad approfondire i quesiti spirituali ed esoterici. Liberato nel 1919, riprende le sue attività commerciali e letterarie a Dresda, parallelamente alla sua vocazione più profonda che è ormai di tipo spirituale. Firma i suoi scritti con il nome di Abd-ru-shin, che avrebbe avuto in un'esistenza precedente in seno al popolo degli ismani. Nel 1923 comincia a diffondere le prime parti del Messaggio del Gral, la cui pubblicazione prosegue fino al 1937. Il Messaggio è accolto con particolare interesse in Germania, Francia, Cecoslovacchia e in Austria, dove si stabilisce definitivamente fissando la sua residenza al Vomperberg (nel Tirolo austriaco), dopo avere divorziato e avere sposato in seconde nozze Maria Freyer (1887-1957), nata Taubert, ma in seguito adottata dalla ricca famiglia Kauffer, e anch'essa al suo secondo matrimonio. Al Vomperberg completa la stesura del Messaggio del Gral e crea con le persone che gli si sono affiancate un centro di diffusione e approfondimento spirituale. Nel 1938, con l'Anschluss, il Messaggio del Gral è prosritto dalle autorità naziste, il centro del Vomperberg è chiuso e Abd-ru-shin è arrestato nel mese di marzo. Liberato in settembre, è assegnato al confino prima a Schlauroth (presso Görlitz, in Sassonia) e quindi a Kipsdorf, dove vive sempre sotto stretta sorveglianza. In questo periodo edita una stesura "definitiva" dei tre volumi del Messaggio del Gral, cui lavora fino alla morte, che lo sorprende al confino nel 1941. È sepolto nella città natale, Bischofswerda. Nel 1949, dopo la liberazione dell'Austria e la restituzione dei suoi beni alla vedova, le sue spoglie sono trasferite al Vomperberg, dove riposa in una tomba a forma di piramide. La moglie Maria prosegue e mantiene viva l'opera del marito, aiutata dai sostenitori del Messaggio che traducono gli scritti in più lingue e ne diffondono il contenuto in molti paesi. I tre figli che Maria aveva avuto dal primo matrimonio - Irmgard (1908-1990), Alexander (1911-1968) ed Elizabeth (1912-2002) - ottengono il cambiamento legale del loro cognome da Freyer a Bernhardt. Maria muore nel 1957; gli succedono prima Alexander e poi Irmgard (che firma "Irmgard"). La successione dei figli a Maria non è però riconosciuta dalla consistente branca brasiliana del movimento, che sotto la guida di Roselis von Sass (1906-1997) dà vita allo scisma dell'Ordem do Graal na Terra, mentre altri scismi si manifestano nell'attuale Repubblica Ceca.

amaira@teletu.it

In Italia in aumento gli ultracentenari

La televisione e i giornali ce lo ricordano spesso. L'Italia è un Paese sempre più vecchio. In costante flessione le nascite, e in continuo aumento i cittadini anziani, nonostante si spendano in Italia soltanto 5 miliardi di Euro l'anno per la prevenzione, il sistema sanitario soffre di gravi disservizi, e molti dei nostri vecchi hanno rinunciato a curarsi per mancanza di risorse finanziarie e ticket sempre più alti.

Così, il rapporto annuale di "Osservasalute" ci dice che oggi un italiano su 10.000 è ultra centenario, e che per l'esattezza i nostri fortunati connazionali che



hanno superato la soglia del secolo sono 19.000. Un numero triplicato rispetto al 2002, anno in cui per la prima volta l'"Osservasalute" fece un censimento dei centenari. In questo senso la regione più longeva d'Italia continua ad essere la Sardegna. Lo stesso rapporto, presentato nei giorni scorsi all'Università Cattolica di Roma, ci dice che l'attesa di vita per gli uomini è di 80,1 anni e per le donne di 84,7. Ma pare che il gap ancora persistente fra sesso maschile e sesso femminile è destinato a diminuire, questo perché gli uomini ultimamente stanno imparando a trattarsi meglio, attraverso un'alimentazione

più equilibrata e praticando più sport di quanto non facessero in passato. Insomma, meno vita sedentaria e qualche corsetta per i prati non fa male a qualsiasi età, e anzi può allungare la vita. Queste incoraggianti statistiche non devono però farci dimenticare, come si scriveva all'inizio, la tante falle del nostro sistema sanitario che non sempre aiutano a vivere una serena vecchiaia. Non tutti infatti hanno la fortuna di giungere alla terza età in buona salute, e per i nostri "nonni" in difficoltà occorrerebbero più cure ed attenzioni, soprattutto per coloro che a causa di una modesta pensione o una difficile situazione familiare, si trovano spesso a dovere affrontare una malattia da soli. È importante crescere in età, ma mantenendo sempre una dignitosa qualità di vita.

— Miriam Anastasia Virgadola

...segue dalla pagina 1 Sono 2.753 i seminaristi...

Sicilia: attenzione ai poveri e fatica nella formazione. "Un'attenzione particolare verso i poveri, che non sono soltanto destinatari dell'azione pastorale ma protagonisti della vita della comunità". Don Silvio Sgrò, rettore del Seminario Arcivescovile di Palermo "San Mamiliano", guida una equipe di educatori che lavorano per formare "uomini di Dio con una solida dimensione spirituale e, al contempo, capaci di incarnarsi nella storia". Incoraggiati dalle parole di Papa Francesco, spiega, ma anche sostenuti "dalle tante figure che la nostra terra ha donato alla Chiesa, non ultimo padre Pino Puglisi, che ci hanno esortato ad avere una dedizione speciale per gli ultimi".

Il Seminario di Piazza Armerina è ospite a Palermo presso la Casa delle suore Agostiniane. Conta quest'anno 10 studenti di teologia e 4 alunni del propedeutico. Tutti frequentano la Facoltà Teologica di Sicilia.

Il Seminario di Palermo annovera 57 studenti e 4 ragazzi al propedeutico. Rispetto agli ultimi anni ha registrato una lieve crescita, contribuendo a porre la Sicilia al quarto posto tra le Regioni ecclesiastiche come numero di seminaristi (256). A Palermo arrivano anche giovani di Cefalù, Mazara del Vallo, Trapani, Piana degli Albanesi, Caltagirone. Hanno tutti tra i venti e i quarant'anni, molti di loro con un percorso universitario o lavorativo alle spalle: "È raro che

si entri dopo il diploma, ma anche noi lo scoraggiamo perché siamo convinti che a diciotto anni non si possa prendere una decisione consapevole". Nel Seminario si fatica a conquistare la fiducia degli studenti, indispensabile nei confronti dei formatori: "C'è una diffidenza, soprattutto all'inizio, verso l'autorità. È un atteggiamento diffuso e il nostro compito è instaurare relazioni serene, aperte e confidenziali. Se c'è fiducia, si può andare avanti. Altrimenti è difficile". Quanto alla formazione permanente, precisa don Sgrò, "avvertiamo la necessità di una migliore strutturazione perché, anche se nel nostro progetto è previsto che la formazione in seminario debba necessariamente condurre a quella permanente, c'è ancora parecchia strada da compiere".

Riccardo Benotti



I seminaristi di Piazza Armerina

Fondazione
Prospero Intorcetta
Cultura Aperta



La FONDAZIONE PROSPERO INTORCETTA CULTURA APERTA è stata costituita a Piazza Armerina (En) il 28 dicembre 2007 ed è stata voluta dai Soci fondatori per valorizzare la figura storica del Gesuita Prospero Intorcetta (1625-1696), di Piazza Armerina che fu missionario in Cina (fu uno dei primi a tradurre in latino le opere di Confucio ed a divulgarle in Europa), nonché di promuovere e valorizzare la realtà territoriale, di cui proprio Intorcetta è originario, attraverso la progettazione e realizzazione di eventi, manifestazioni e altro che sia utile all'affermazione dei

principi di una cultura aperta, di dialogo tra popoli, nazioni e civiltà diverse.

Sito: www.fondazioneintorcetta.info

E-mail: portogallo@fondazioneintorcetta.info

Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo via La Bella, 3

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X076011680000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 4 maggio 2016 alle ore 16

Periodico associato
FisC USP

STAMPA
Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta
tel. 0934.25965